

Sport in tv

SNOWBOARD: Coppa del mondo SCI SuperG maschile

Raitre ore 9 25 Raitre/Tmc ore 10 20 Italia1 ore 13 15 Raitre ore 14 25 Raitre ore 18 00

Sport



Prodotto da RACING LINE G. N. S. S.

CAMPIONATO. Parma-Lazio, sfida al vertice. Ma anche il confronto fra due imprenditori

Tanzi-Cragnotti: al Tardini si gioca il derby del latte

Parma-Lazio, la partita più affascinante della 14ª giornata, è anche uno speciale derby: del latte. I proprietari delle due squadre primeggiano nel settore: Tanzi nella lunga conservazione, Cragnotti nel latte fresco.

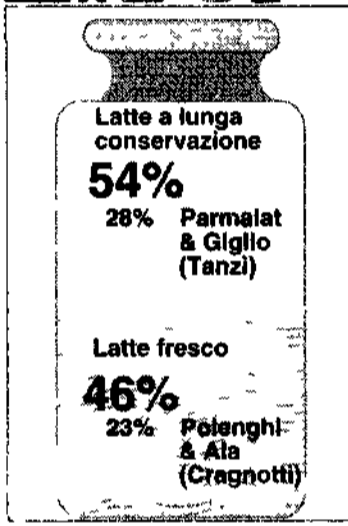
ROMA I signori del latte, il calcio da mungere. Parma e Lazio oggi a confronto nel match clou della 14ª giornata di campionato. I signori del latte italiano sono i proprietari di Parma e Lazio. Calisto Tanzi e Sergio Cragnotti. Il primo è il leader del settore del latte a lunga conservazione (occupa il 28% del mercato sportivo) il secondo il più importante mercato del latte fresco (con una quota di settore del 23% circa).

Tanzi presidente e amministratore delegato della Parmalat, multinazionale del settore alimentare 55 anni nato a Collecchio sposa to in figli è un uomo che si è fatto quasi da solo. Quasi perché la buona la base di partenza una piccola fabbrica di salumi ereditata dal padre. Mek horror. Dal salume al latte passando per i pomodori con una grande intuizione la lunga conservazione Tanzi ha capito in Italia, prima di altri, che i cambi di stile di vita e di alimentazione spalarono nuovi scenari il consumo di latte fra questi ecco il rullo a capofitto nella lunga conservazione (LH) ecco la conquista del mercato italiano e di quello brasiliano ecco le prospettive di analoghi boom in Ungheria e Bulgaria. Un esempio? Nel 1990 la Parmalat (latte a pomodoro conservato) fatturava 1.101 miliardi all'anno con un utile di sei. Nel 1995 si proietta un fatturato di 4.100 miliardi e un utile netto di 320. E che centra il calcio in tutto questo? Centra eccome perché è un ottimo veicolo pubblicitario. Tanzi che in gioventù tifava Torino ha fatto il business e in dieci anni il Parma è passato dalla serie C alle soglie dello scudetto con due Coppe (trincee una Coppa Italia e un Supercoppa europea in bacheca). Tanzi è un tifoso freddo. Non va mai allo stadio. Rilascia pochissime interviste. Trascura la domenica in famiglia. E se con un occhio guarda al Parma con l'altro guarda ai sette squadre. Già la Parmalat sponsorizza infatti il Parmas e il Caxia da Sol in Brasile. Il

Peñarol in Uruguay la Dinamo di Mosca il Boca Juniors in Argentina il Benfica in Portogallo il V. deaton in Ungheria.

Sergio Cragnotti ha una storia imprenditoriale differente. Romano è nato nel quartiere di Porta Metrona. Ha 55 anni (è nato il 9 gennaio 1940) è laureato in economia e commercio e sposato con Flora e ha tre figli. Cresciuto all'ombra di Raul Gardini è stato amministratore delegato della Parmalat (incarico che due anni fa gli costò anche un breve periodo di carcere) ma più che manager Cragnotti va considerato un manager. Compra e vende. Acquisisce aziende devastate, le rilancia in piedi e se ne sbarazza. Il fulcro della sua attività è la Cragnotti (in un'area una banca di affari).

Dopo gli anni del boom (tra il 1990 e il 1993) Cragnotti è stato qualche colpo. Si è capito dalla parsimonia delle ultime due campagne acquisti. Dopo aver speso 10 miliardi nelle estati '92 e '93 dopo aver ammontato il suo staff dirigente alla Lazio ha fatto un'uscita indovinata. Si è sbarazzato della presidenza affidando l'incarico a Dino Zoff. Si è di fatto e di fatto è tornato protagonista. Lo scorso giugno quando concluse con l'acquisto di 1.101 miliardi al Parma per il 10% della 25 miliardi. L'operazione controllata da tifosi che in questi termini marciarono lungo le strade di Roma. Le sue dimissioni dall'incarico di amministratore delegato della società ma le pressioni della Banca d'Italia e la commissione di inchiesta, anche a questo punto. Da allora Cragnotti è un presidente inghiottito che non usa più mezzi termini. Vuole vincere. E basta. Se quest'anno Zeman non dovesse capitare in panchina un obiettivo da Lazio è fuori dalla Coppa. E se il Lazio non è campionato l'unico obiettivo possibile è la Coppa Italia. Si sarebbe la fondazione. Il Duomo sarebbe il primo ad essere la Lazio. A Roma lo seguiranno Zoff e mezzo squadra. Con un risparmio di 25 miliardi che nessuno si fida più per signori.



ROMA L'ultima sentenza è una frase di Zeman. Tra qualche anno saprete e capirete quali sono i problemi di Signori. L'ultima voce è forse quella giusta. Beppino Signori non è più quello di una volta per il soffrire per una tomba di famiglia. I dolori alla schiena e alle gambe sono aumentati. Tornando al giocatore della Lazio da un anno e mezzo ovvero dal mondiale dove Beppino consumò patrimoni di energie. I gol poche quelle signori ha lo scampo. Ieri sono stati un bella copertina. 21 lo scorso anno (12 in campionato e 4 in Coppa Italia) 7 nella stagione in corso (5 in campionato e 1 in Coppa Italia e 1 in Supercoppa). Ma ora anche i gol arrivano con un certo ritardo e il loro non è più copertina non è più protezione. E solo una parola che rimanda Beppino: «Sì» e Beppino si è chiuso in silenzio. Parla solo a fine anno ha detto di no di più a riflettere di più di no in pagella.

Una crisi che viene dal lontano passato. Una crisi però a più voci. Esisteva anche quel mondiale giocato a quarantotto gradi. In un



Giuseppe Signori. Sopra, Calisto Tanzi e Sergio Cragnotti

Scala: Stoichkov in panchina Zeman: Negro ko?

Parma e Lazio è nella classifica punti la seconda partita della giornata: 41, meno 4 rispetto ai 45 di Milan-Napoli. Una gara importante (in tribuna ci sarà anche il ct della nazionale, Arrigo Sacchi), ma con parecchi assenti. La squadra di Scala ha cinque giocatori infortunati: Inzaghi, Bacci, Pin e Susac e, all'ultimo momento, Benarrivo. Il difensore si è fatto male nell'ultimo allenamento. La diagnosi parla di stiramento. Al suo posto, giocherà Mussi. Rispetto alla partita di domenica scorsa, contro il Napoli, altre novità: tomanò Di Chiara e Brambilla. Il bulgaro Stoichkov partirà in panchina. Il bulgaro non gradisce, ma si adagia. Nella Lazio mancheranno Boksic e Rambaudi, che sono rimasti a Roma per allenarsi in vista della partita di Coppa Italia con l'Inter (martedì). Negro è in dubbio: accusa problemi muscolari, potrebbe essere costretto a farsi da parte e al suo posto dovrebbe esserci Romano Zeman, che non ha mai battuto il Parma da quando allora la Lazio, ha ricordato ieri la sua breve parentesi in Emilia: «Era la stagione 1988-89 e rimasi solo tre mesi. Fu esonerato, ma ci eravamo tutti bene soddisfatti. Avevamo battuto Real Madrid, Milan e Roma. Dopo quel licenziamento, sono sempre stato accolto bene. A Parma ho ancora molti amici». Zeman ha poi spiegato che non crede ad un Parma in crisi: «Non perde da nove partite. Però per conquistare lo scudetto manca ancora qualcosa».

Beppe Signori, guai e dolori

STEFANO BOLDRINI. La carezza da un'area all'altra per fare il laterale, esterno lui che è nato attaccante fu e stato micidiale. Cominciarono allora i dolori alla schiena e cominciò allora Beppino a giocare con una panchina. La vecchia «Gibaud» che tanto fa italiano con la canottiera e la maglia di lui per lui un atleta. E poi gli esercizi in palestra per riabilitare la muscolatura e poi le chiacchiere. «Vedi Beppino pare Villi che faceva il culturista» e quelle chiacchiere volevano dire che Beppino si era ingrossato. Che Beppino stava mettendo su muscoli e allora come lui come pretendi che possa saltare l'avversario con quella zavorra.

seppie De Mita il figlio di Craxio ex grande timoniere della dc. Si conobbero dopo un'Avellino-Foggia. «Beppe venne alla festa del mio compleanno e fu molto simpatico. Sono passati cinque anni e Beppe è rimasto nell'attimo la stessa persona. Certo qualcosa è cambiato ma la verità è che cambiata la sua vita. Deve proteggersi ha bisogno dei suoi spazi tutto qui. Lo giustifica anche Francesco Mancini: «ex portiere del Foggia che si è ricongiunto con Beppe due mesi fa. Dal '92 a oggi è passata molta acqua sotto i ponti ma Beppe è riuscito a non farsi travolgere dalla popolarità. È lo stesso dei tempi del Foggia. Sempre maco del gioco delle carte: sempre il suo pronto, un ragazzo semplice era e un ragazzo semplice è ancora». Il ragazzo semplice però non segna più come una volta. Non gioca più come una volta. Soprattutto perché ha un male bestia quel dolore alla schiena che tormenta Beppe sin dal momento in cui si alzò dal letto. E allora dopo la pale-

stra, dopo le cure (dopo le speranze e le delusioni) è arrivata forse la cura giusta. È stato Andrea Galdi un bravo cronista di Repubblica a svelare il suo male e la possibile cura. Un apparecchio in bocca una specie di morso che serve ad alleviare il dolore e a curare l'infiammazione. Nei prossimi giorni Beppino sarà visitato a Cortina dal professore Messener uno specialista che ha già curato zola per lo stesso male e che sta seguendo da qualche tempo la fondista di scì Manuela Di Centa. E se la cura sarà giusta e se Beppino tornerà a correre come un tempo (e se Beppino riuscirà a saltare gli avversari e a regalarci allora la Lazio sarà più sua allora ritrova la Nazionale allora forse questa parola, «sì» sarà solo la sigla di un periodo finito ma non l'anticamera di un periodo di

BLATTER «Troppo calcio, si scoppia»

PARIGI Si gioca troppo non possiamo vendere l'anima del nostro gioco. Dobbiamo fare qualcosa di diverso sono stanchi. C'è un troppa competizione. Parla Sergio Blatter il segretario generale della Fifa ovvero il numero due del calcio mondiale. Blatter per la cronaca è stato l'uomo che ha dato il calcio in pasto alla televisione. Il uomo delle partite giocate a notte 10 gradi negli Usa. Blatter e a Parigi dove martedì si svolgerà il sorteggio dei gironi eliminatori della Coppa del Mondo 1998. Blatter ha proposto che i prossimi campionati di tutte le federazioni siano a non più di 18 gradi. Ha pianificato i dieci di armonizzare il calendario internazionale facendo sì che le eliminatorie mondiali si svolgano sempre in contemporanea. Ma a questa idea si oppongono due o tre delle maggiori federazioni europee.

Vrooom... storia della ruota a fumetti

ROMA Thor l'inventore della ruota dentro la sua ruota. È speso soldi e scoraggiato. Già inteso evidentemente il disco a ruota e in un'occasione che quell'oggetto a forma di ruota avrebbe rivoluzionato la scienza via discusso le intuizioni di l'Umanità di 500.000 anni dopo. Quella ruota dal 1958 fu il trionfo nel mondo del fumetto il nome di Johnny Hart il disegnatore di B.C. (Befor Christ). Dal 1958 a oggi il mondo di Boston ogni giorno è di colline e spiagge di sabbia e un voto fino a stese autorovoli quelle che contano negli anni '70 e c'era l'ava sul Times e oltre trecento giornali. Ora dopo un percorso a zigzag di nato del quale si erano perse le tracce. L'idea in pietra di l'Umanità colà una nuova espressione per i vent'anni del Motor Show di Bologna (dal 7 dicembre). Dal disegno al prototipo che è stato realizzato in un laboratorio di ricerca in equilibrio sul quale la ruota è in un viaggio fantascientifico nel mondo dei robot. Il motore è un motore che intende illustrare gli stretti rapporti tra auto e fumetto.

La ruota (le ruote) nel fumetto. Una storia lunga 37 anni (che va dalla strascia di Johnny Hart (quello di B.C.) del '58 con sua Thor l'inventore della ruota ed arriva ai giorni nostri fino alle gomme della Ferrari di Martin Mister. Passando per l'auto dei Flintstones o per la vettura dei pompieri di Tintin. Una mostra su questa storia in cartoline è stata allestita al Motor Show aperto da tre giorni a Bologna.

LUCA MASOTTO. Un'auto il mondo delle supercar e tribune della fantascienza. Per le osservazioni progetti e opere di ingegneria la vigilia della produzione di un'automobile. In il suo paese le sue invenzioni. Così dall'idea di Thor in un'auto di un nuovo modo di spostarsi si passa alla vettura dei Flintstones presente in un'automobile anche senza motore sospesa a valle di un dinamo in cui le gambe di Alfred e Bam Bam non sono troppo vicine.

Al secondo entusiasmo i protagonisti di almeno tre generazioni ci pensano più il camion dei pompieri di Tintin la Chitty Chitty Bang Bang e la macchina del tempo di Baktole le future macchine nel loro ambiente scenografico. L'auto e i suoi prototipi che stazionario dieci giorni nel padiglione 22 del Salone Internazionale hanno anche il loro pezzo forte. Il titolo di sogno per le vecchie glorie spuntano il Pontiac anni 30 di Dick Tracy (tratta fuori solo per la sua pessima figura) e il Diabolik la B.Mobile del Pipistrello più celebre Batman e poi Maggolino cabriolet e Fern per Martin Mister e Nick Raider. Fino alla Giulietta Sprint di Valentina. Chi si sederà sull'auto della conturbante donna uscirà dalla molla di Crepac? Chi sa forse. Mania Grazia Cucinotta l'attrice testimonial di quest'anno prenderà la ruota scomoda di B.C. Eppure niente è più irresistibile dei mezzi di trasporto usati per le gite. Non porta da Paperno e Toppolino con Paperno e Mimic al seguito sulle utilitarie di Juso Al Motor Show compariranno come automobili e pedali adatte a far sciorizzare i bambini per il padiglione 22 l'ultima isola della fantasia. Ma su quattro ruote Thor non c'era ancora arrivato ma prima di cadere nello sconforto sul come utilizzare un'auto con la sua ruota di lavoro poco effica. Senza sapere che la sua piccola arma a dal nome sconosciuto e dai piedi a parte di Lantz aveva nascosto nella grotta un traliccio hantman. Ma non dateglielo ci resterebbe male.

LOTTO ENALOTTO table with columns for cities (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA) and numbers. Includes ENALOTTO section with 2X2, 2XX, 1X1, 122 and LE QUOTE information.